



PROVINCIA DI CROTONE

**SETTORE MERCATO DEL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**ARTICOLAZIONE TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DEI
PROFILI PROFESSIONALI PER I PROGETTI DI OBBLIGO
FORMATIVO NELLA PROVINCIA DI CROTONE**

PROGRAMMAZIONE 2004/2005

Approvato con delibera di G.P. n. 41 del 02.03.2005

PREMESSA

Nel quadro delle trasformazioni a livello istituzionale, l'obbligo formativo, ovvero il diritto-dovere di acquisire una formazione culturale e professionale fino a 18 anni, sancito dall'art. 68 della Legge 144/99, rappresenta un'importante innovazione nel quadro dell'offerta formativa del nostro Paese. In attesa del Decreto di attuazione dell'art. 2 comma 1 lettera c) della Legge 28.03.2003 n. 53, che regolerà l'avvio del nuovo sistema integrato di istruzione/formazione professionale dai 14 ai 18 anni, la programmazione tiene conto dei contenuti dell'Accordo-quadro tra Regione Calabria e Ufficio Scolastico Regionale del 13.09.2004 e della Programmazione regionale avviata in via sperimentale.

L'obbligo formativo presuppone l'interazione fra più soggetti. Esso può essere assolto attraverso tre percorsi, anche fra loro integrati di istruzione e formazione:

- 1. Nel sistema di Istruzione Scolastica**, attraverso il conseguimento di un titolo di studio;
- 2. Nel sistema della formazione professionale**, attraverso il conseguimento di una qualifica professionale;
- 3. Nell'esercizio dell'apprendistato**, attraverso la stipula di un contratto che prevede una formazione teorico-pratica.

Il sistema integrato, nel quale l'obbligo formativo si colloca, pone i tre canali sullo stesso piano, valorizzandone la complementarità e la sussidiarietà nel rispetto della specificità e della pari dignità di ciascun sistema che vi concorre.

Dal modo in cui tutti i soggetti su citati saranno in grado di dialogare e di predisporre una valida rete territoriale di offerta formativa e di servizi di informazione, di orientamento e tutorato, dipenderà il successo dell'obbligo formativo.

La legge 144/99 e le successive regolamentazioni, non prevedono sanzioni per eventuali evasioni (l'obbligo formativo è infatti inteso come un più generale diritto-dovere dei giovani di proseguire il percorso formativo fino ai 18 anni). In mancanza di vincoli precisi la qualità dell'offerta formativa e dei servizi offerti sarà determinante per garantire questo diritto e rappresentare efficacemente ai giovani l'esigenza e l'opportunità di adempiere al " dovere ".

1. IPOTESI DI ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

La Provincia di Crotona è composta da n. 27 Comuni e nel territorio di pertinenza della stessa, sono presenti n. 2 Centri per l'impiego. Tuttavia per la conformazione territoriale è opportuno prevedere la seguente articolazione :

- a) **bacino di pertinenza del Centro per l'impiego di Crotona** : in questo bacino, comprendente i Comuni di: Belvedere Spinello, Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Crotona, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Santa Severina, Scandale, San Mauro Marchesato, va attivato il 50% dei Corsi di Formazione per l'obbligo formativo;
- b) **nel bacino di pertinenza del Centro per l'Impiego di Cirò Marina**: comprendente i Comuni di: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, ,San Nicola dell'Alto, Savelli, Strongoli, Umbriatico, Verzino , va attivato il 25% dei Corsi di Formazione per l'obbligo formativo;
- c) **nel bacino dell'Alto Marchesato**, comprendente i Comuni di: Cotronei, Petilia Policastro, Mesoraca e Roccabernarda, va attivato il 25% dei Corsi di Formazione per l'obbligo formativo.

2. SETTORI DI INTERVENTO E INDIVIDUAZIONE DEI PROFILI PROFESSIONALI PER I PROGETTI DI OBBLIGO FORMATIVO NELLA PROVINCIA DI CROTONE

La fonte principale di rilevamento dei fabbisogni dovrebbe essere l'Anagrafe in cui confluiscono (attraverso le comunicazioni delle scuole, delle agenzie formative e dei Centri per l'Impiego per quanto riguarda gli apprendisti, secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla normativa vigente), i nominativi dei ragazzi in obbligo formativo e le segnalazioni di quella parte di giovani che abbandonano i percorsi previsti per l'assolvimento dell'obbligo stesso.

A tale proposito è stata impostata presso il Centro per l'Impiego di Crotona, una banca dati interna dedicata ai giovani in obbligo formativo a rischio di dispersione, l'aggiornamento della citata banca dati avviene tramite:

- le segnalazioni provenienti dalle scuole;
- informazioni raccolte attraverso i contatti con i ragazzi che si rivolgono al Centro per l'Impiego;
- il monitoraggio delle assunzioni e delle cessazioni degli apprendisti;

Si prevede di concordare con i Comuni del Crotonese l'invio annuale dei dati anagrafici relativi ai giovani in obbligo formativo al fine di permettere un ulteriore confronto.

Alcuni incontri con le Scuole sugli adempimenti connessi all'obbligo formativo, tenutisi nel mese di novembre scorso presso la Provincia, hanno consentito di avviare una più stretta collaborazione degli Istituti scolastici con il Centro per l'Impiego; collaborazione attraverso cui si mira ad ottenere una segnalazione diretta e tempestiva, da parte delle Scuole, dei dati relativi ai ragazzi "in dispersione" e facilitare l'accesso dei giovani maggiormente a rischio ai servizi offerti dal Centro per l'Impiego. Dall'Anagrafe Provinciale dei soggetti in obbligo formativo emergono i seguenti dati:

8071= numero totale dei ragazzi iscritti e frequentanti le scuole;

1328= totale numerico dei soggetti ad obbligo formativo "evasori" che, presenti nell'anagrafe comunale, non risultano essere iscritti e frequentanti alcun istituto della Provincia;

L'analisi del fabbisogno poggia, inoltre, sui dati rilevati sul territorio, rispettivamente riguardo a mercato del lavoro e dispersione scolastica, a cura di operatori specializzati.

Nella individuazione delle figure professionali e della tipologia formativa sono stati utilizzati 3 criteri di fondo:

- ✓ Il fabbisogno del mercato del lavoro (dati excelsior – union camere ed analisi realizzate a livello provinciale);
- ✓ L'attrattività per l'utenza (tendenze della domanda sociale);
- ✓ La fattibilità e la coerenza progettuale con la tipologia dell'obbligo formativo.

Inoltre, nel redigere la seguente proposta, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal PIL provinciale: il comparto che maggiormente contribuisce alla composizione della ricchezza economica nella provincia di Crotone è quello dei Servizi (commercio, turismo, trasporti, credito ed assicurazioni, servizi non destinabili alla vendita, altro), seguito dall'Industria (manifatturiero e costruzioni) e, solo in minima parte, dall'Agricoltura, nonostante l'elevata numerosità imprenditoriale.

2.1 SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE, DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE

Analisi di settore

La Calabria, pur disponendo di un formidabile potenziale lavorativo, registra un elevato numero di criticità: uno dei principali punti di debolezza riscontrabili è una limitata dotazione di risorse e strutture tecnologicamente avanzate e, dunque, una ridotta quantità di relazioni intraprese con il resto delle regioni italiane ed europee: ancora oggi, infatti, la regione presenta una situazione caratterizzata da deboli legami con il contesto internazionale e insufficienti interconnessioni, a livello produttivo, tra le imprese e tra le imprese e il sistema.

Tuttavia, la continua evoluzione delle tecnologie informatiche e telematiche sta influenzando in maniera crescente l'organizzazione delle attività produttive, tanto da modificare la domanda e l'offerta di lavoro, con un grosso impatto sull'organizzazione del lavoro nel suo complesso.

Tra le conseguenze principali dell'evoluzione in atto si rilevano:

- il progressivo ampliamento dei mercati verso una dimensione geografica non più limitata al territorio, né locale, né nazionale;
- una sempre maggiore integrazione tra i sistemi di comunicazione, le applicazioni ed i servizi; in particolare, i sistemi di comunicazione assumono un'importanza crescente nel rendere più efficiente l'impresa e ridurre i tempi fra ideazione del prodotto, produzione ed immissione sul mercato.

Emerge, quindi, a livello nazionale un processo di trasformazione nella struttura occupazionale e professionale, che dà vita ad un nuovo scenario dei cosiddetti giacimenti occupazionali nei diversi settori.

Le statistiche elaborate da istituti sia italiani che stranieri confermano, a livello nazionale, il trend positivo del settore dell'ICT; in particolare, il rapporto "la Formazione per la Net Economy" presentato da Federcomin, la federazione delle imprese della comunicazione e dell'informatica, rilancia la necessità di interventi straordinari per la formazione di personale qualificato. Nel 2000 sono mancati ben 111.226 lavoratori per coprire l'offerta di lavoro relativamente al settore dell'ICT

e negli anni seguenti tale numero è cresciuto in maniera esponenziale ed è destinato a crescere ulteriormente, aumentando il divario tra domanda ed offerta di lavoro.

Un dato emergente sul settore delle nuove tecnologie è del tutto inaspettato e contraddice le tendenze consolidate dell'economia tradizionale: la crescita della produzione sia di hardware che di software è superiore al Sud Italia rispetto al Nord. I dati di UnionCamere dicono che le aziende di hardware al sud sono cresciute del 18,5 % rispetto ad una crescita del 6,4 % al nord; le aziende di software sono cresciute rispettivamente del 6,2 % e del 3,6 %. Tale tendenza è avvalorata dalle grandi imprese: Tiscali ha puntato su Cagliari; Finmatica su Salerno, Alcatel e Sema su Napoli, Nokia su Catania. Le previsioni dicono che il rilancio occupazionale nel settore delle nuove tecnologie al Sud dovrebbe portare in 8 anni ad una riduzione di un terzo della disoccupazione giovanile.

A spiegare tale cambiamento concorrono innanzitutto le basse barriere d'ingresso della new economy, sia in termini di investimenti iniziali che di requisiti personali. Vanno inoltre considerati gli sgravi fiscali e le agevolazioni dello stato per gli investimenti nel mezzogiorno, che cominciano a produrre effetti positivi.

L'analisi delle ricerche e degli studi citati in precedenza ha permesso di effettuare delle riflessioni d'insieme sul settore ICT, valutandone l'impatto positivo in termini di formazione, occupazione e creazione d'impresa.

In generale si può dire che il settore ICT

- muove l'economia, grazie ai suoi impatti sull'efficienza e sulla competitività delle imprese e della PA;
- continua a creare nuove imprese perché agevola la definizione di forti competenze personali che stimolano l'autonomia dei lavoratori;
- allarga il numero di addetti perché la net economy pervade il mondo imprenditoriale e favorisce la nascita di nuove risorse e di nuove competenze, anche nelle imprese "tradizionali".

Il potenziamento delle relazioni fra Scienza, Tecnologia e Mercato, passa necessariamente attraverso la formazione di figure professionali che, dotate di competenze informatiche specifiche, siano in grado di mettere al servizio del territorio tecniche innovative e facilitare, così, a livello locale, l'interconnessione del sistema scientifico col sistema imprenditoriale e, a livello globale, la relazione con altri contesti produttivi, dal confronto con i quali può venire lo stimolo ad intraprendere nuove attività e a sperimentarsi in nuovi settori.

I risultati delle indagini, suggeriscono di programmare attività formative indirizzate sia su figure innovative, in particolare di tipo informatico, sia sulle figure tradizionali dei settori industriali e dei

servizi presenti sul territorio, avendo tuttavia presente che ciò significa fornire una formazione allineata con le tecnologie e le modalità di organizzazione del lavoro al passo con i tempi.

Dunque, l'inserimento lavorativo basato esclusivamente su mansioni specializzate, tipico di una precedente fase di sviluppo economico, ha perduto gran parte della propria rilevanza, in un territorio privo di grossi insediamenti industriali. Emerge, al contrario, l'esigenza di professionalità innovative, basate su competenze trasversali e con un alto grado di innovazione tecnologica.

2.1.a PROFILI PROFESSIONALI PROPOSTI NEL SETTORE DELLE ITC:

1. ADDETTO ALLE PROCEDURE INFORMATICHE

Tipologia e Durata

Obbligo formativo triennale – 3200 ore

L'obiettivo che si prefigge di conseguire questo corso è la formazione di un operatore in grado di lavorare autonomamente su una rete, nell'ambito di una struttura aziendale o nell'attività professionale. Un tecnico che sappia assolvere a compiti di gestione dei processi aziendali e di progettare facilmente, in ambiente Windows, applicazioni funzionali e interattive.

L'addetto alle procedure informatiche acquisisce competenze e abilità operative nell'utilizzo e nella realizzazione di:

- La gestione dei documenti (Files management)
- L'elaborazione testi (Word Processing)
- I fogli elettronici (Spreadsheet)
- Le basi di dati (Data bases)
- Le presentazioni (Presentation)
- La gestione della posta elettronica (E-mail)
- Le reti informatiche (Information networks).
- La programmazione visuale
- La contabilità generale e di bilancio
- La pratica fiscale
- La corrispondenza commerciale

2.1.b. OPERATORE GRAFICO INFORMATICO AD INDIRIZZO EDITORIALE

Tipologia e Durata

Obbligo formativo triennale – 3200 ore

Descrizione

Negli ultimi anni la diffusione e lo sviluppo di strumenti tecnologici che rendono possibile realizzare in proprio

dato luogo alla crescita di figure professionali nuove sia nel settore dell'industria, sia nel terziario. Ci riferiamo sempre più accessibili consentono di realizzare bollettini, brochures, poster, newsletter, cartellonistica interna. Stampanti a colori sempre più d'uso comune, fotografia digitale, scanner ad alta risoluzione, applicativi per il tecnico sono entrati sia nelle case che nel piccolo ufficio e stanno producendo una trasformazione tanto verso il servizio.

Nella prima fase di questa trasformazione si è sviluppato un indotto di piccoli services e di aziende che a fronte della comunicazione aziendale interna ed esterna. Oggi, qualsiasi impresa o ufficio è dotato di macchine e di software prodotti grafici, editoriali, comunicativi. L'investimento informatico delle aziende, però, spesso risulta scarsa appieno gli strumenti tecnici disponibili.

Le nuove tecnologie rendono possibile realizzare, su un'unica postazione di lavoro, tutta la fase produttiva possedere conoscenze ed abilità inerenti l'intero processo produttivo e le più comuni tipologie di prodotti produttivo, dove per fase progettuale si intende sia l'ideazione sia la formalizzazione del prodotto.

La figura professionale che si intende realizzare dovrà rispondere alle nuove esigenze del settore grafico e nell'ambiente grafico pubblicitario che in quello della produzione audiovisiva senza però tralasciare competenze. L'Operatore Grafico possiede le conoscenze necessarie per l'applicazione delle più moderne tecnologie informatiche realizza prodotti editoriali, illustrazioni e presentazioni di alto livello qualitativo e tutto ciò che occorre per Utilizzando il computer e gli opportuni software applicativi di grafica. Egli fornisce servizi di "presentazione" semplici lavori animati alla realizzazione di applicativi multimediali.

2.2. SETTORE TURISTICO

Analisi di settore

I dati relativi al turismo in Calabria raccontano di potenzialità ancora mal sfruttate. Il numero di presenze registrate durante le ultime stagioni estive, sebbene in crescita rispetto a quello degli anni precedenti, rimane limitato. E, nonostante le condizioni climatiche favorevoli, stenta a decollare l'idea di un'offerta turistica annuale.

L'analisi del settore indica quale fattore di criticità prevalente quello di una limitata presenza distributiva dell'offerta turistica calabrese. La percentuale di presenza nei cataloghi dei maggiori tour operator estate è appena del 9,3%, mentre in quelli inverno è del 7,4%. Ciò colloca la Calabria agli ultimi posti nella graduatoria nazionale.

Il principale mercato di riferimento calabrese è quello interno (regionale e nazionale). La conferma di tale dipendenza è stata già evidenziata unitamente all'eccessiva stagionalità della domanda che ne comporta. Analizzando la domanda di turisti stranieri, essi rappresentano meno del 4% dei flussi

totali. Considerando le specifiche dell'offerta ricettiva regionale e le principali richieste di standard di accoglienza da parte dei tour operator internazionali, il posizionamento dell'offerta regionale è di basso profilo ed inadatto ad esprimere le potenzialità reali della regione. Nel prossimo futuro si prevede, quindi, per la regione un potenziale interesse di fasce di utenza provenienti dall'est-Europa e dai paesi nord-europei. La penetrazione di tali mercati geografici presuppone scelte di segmentazione che consentano lo sviluppo di settori di consumo attualmente marginali (agriturismo, turismo culturale, turismo naturalistico, turismo religioso, etc.) ma altresì le capacità di raggiungere in modo rapido ed attraente questo target di utenza.

D'altra parte invece, come evidenzia il PIL provinciale, il comparto che maggiormente contribuisce alla composizione della ricchezza economica nella provincia di Crotona è quello dei servizi tra i quali il turismo recita un ruolo molto importante. L'area, pur particolarmente attraente dal punto di vista culturale, ha sviluppato nella zona costiera un turismo basato esclusivamente sulla fruizione del mare.

La Provincia di Crotona, già da tempo, si impegna nella ricerca di soluzioni che consentano al settore turistico di emergere e diventare forza trainante dell'economia locale.

L'obiettivo è quello di creare le condizioni perché, da una miscela sapiente delle risorse paesaggistiche e naturali e di quelle professionali- formate attraverso percorsi innovativi - possa svilupparsi un vero e proprio distretto del turismo. Investimento per il futuro, il distretto turistico, metterebbe in rete strutture ricettive, imprenditori e operatori capaci di garantire, attraverso la condivisione del *know how* acquisito, una migliore qualità del servizio.

Un fattore strategico di sviluppo appare, quindi, quello di favorire la diversificazione delle capacità di offerta qualitativa e quantitativa del settore turistico locale verso mercati esterni, utilizzando strumenti di marketing e comunicazione fortemente innovativi e a basso costo. La crescente complessità dei processi economici nell'epoca della globalizzazione dei mercati sottolinea l'importanza e l'urgenza di un adeguamento e di una modernizzazione degli schemi e delle pratiche gestionali. In questo senso la qualità e la professionalità delle risorse umane del settore rivestono un ruolo decisivo soprattutto in relazione al possesso di competenze ad alto contenuto informativo, comunicativo ed ideativo.

Corsi di formazione professionale che formino giovanissimi operatori del settore turistico hanno, appunto, lo scopo di mettere a disposizione della realtà locale risorse professionali dotate di competenze specifiche e comunque flessibili, capaci di leggere il territorio, di interpretare e gestire la domanda espressa dal mercato, di creare le condizioni per flussi costanti di turismo e, di conseguenza, per la crescita occupazionale dell'area.

2.2.a PROFILI PROFESSIONALI PROPOSTI NEL SETTORE TURISMO:

1. OPERATORE DEI SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI NEL SETTORE TURISTICO

Tipologia e Durata

Obbligo formativo triennale – 3200 ore

Descrizione

L'operatore dei servizi informatici e telematici nel settore turistico è una figura professionale che, in possesso di una cultura di base, possiede in modo specifico tutte le caratteristiche necessarie per commercializzare pacchetti turistici, servizi accessori e biglietteria mediante supporti informatici e telematici. E' capace di analizzare a fondo ed interpretare al meglio le esigenze del cliente e gestire il sistema della tele prenotazione. Tali qualità rendono questa figura particolarmente interessante sul mercato del lavoro, in quanto le consentono di essere immediatamente operativa.

E' in grado quindi di intervistare e contattare clienti e responsabili di agenzie e Tour Operator, di vendere biglietti ferroviari ed aerei sia nazionali che internazionali, di gestire correttamente tutte le attività legate al frontdesk (informazioni turistiche, vendita viaggi, ecc.), di proporre il pacchetto turistico e le soluzioni più adatte alle esigenze del cliente, di promuovere all'esterno i diversi programmi e servizi offerti dalla propria agenzia. Trova impiego presso aziende turistiche e alberghiere, tour operator, filiali di grande impresa turistica e società di servizi.

La figura professionale proposta contribuisce, in definitiva, alla creazione di una forza lavoro in grado di apportare innovatività e specifica competenza alle capacità di offerta di pacchetti turistici integrati delle imprese di settore verso mercati più ampi e diversificati.

2.3. SETTORE AMMINISTRATIVO/INFORMATICO

Analisi di settore

Di natura eminentemente trasversale sono senz'altro le figure informatiche ed amministrative rispondenti alle innovazioni ed ai cambiamenti che caratterizzano il mercato del lavoro. Le competenze amministrativo/informatiche, infatti, risultano impiegate trasversalmente in tutti i settori ed in tutte le funzioni aziendali.

Negli ultimi dieci anni il gruppo delle "professioni amministrative" è aumentato di oltre 1.000.000 di unità e le previsioni dicono che i tassi di crescita quantitativa rimarranno, nel medio periodo, costanti.

Una stima sulla consistenza occupazionale di tale area è stata effettuata mediante uno studio nell'ambito dell'osservatorio delle professioni dell'Isfol. I dati dicono che, a fronte di un aumento occupazionale dell'area di oltre il 50 % in un decennio, sono cresciute in particolar modo le figure impiegate con mansioni di concetto ed esecutive.

La crescita dell'area amministrativa non è sorprendente se inquadrata nel più vasto fenomeno della terziarizzazione che caratterizza tutti i paesi industrializzati; tale fenomeno trova una consolidata conseguenza proprio nell'espansione della funzione amministrativa.

La formazione in campo amministrativo e commerciale consente l'accesso ad una grande varietà di professioni dal carattere eminentemente trasversale e presenti in ogni categoria di impresa, compresi il settore pubblico e la possibilità di avviare un lavoro autonomo.

L'indagine sui fabbisogni formativi condotta dall' O.N.B.F. ha evidenziato sette macro-aree di attività cui far riferimento nell'elaborazione delle figure di riferimento: amministrativa, commerciale, progettazione (innovazione prodotto/processo), qualità, programmazione (produzione/logistica) , manutenzione, produzione.

L'analisi delle prestazioni attese dalle singole figure può consentire di stabilire l'effettivo grado di trasversalità, legato all'area di attività. I fabbisogni professionali sono più correlati alla specificità del settore nell'area produzione, della progettazione, e del commerciale/marketing, un po' meno nelle aree della logistica/approvvisionamenti, della qualità e delle manutenzioni, ancor meno nell'area amministrativa.

Dunque l'area amministrativa risulta la più trasversale e nel suo ambito le figure più trasversali sono, nell'ordine:

- Tecnici di amministrazione, finanza, controllo di gestione
- Operatori di contabilità
- Tecnici di gestione sviluppo personale
- Tecnici di diritto aziendale
- Tecnici sistema informativo aziendale

- Operatori di segreteria

Nell'area dell'amministrazione/ufficio le previsioni di un fabbisogno in crescita riguardano prevalentemente i tecnici amministrazione/finanza/controllo di gestione ed i tecnici di sistema informativo aziendale. La variabile dimensione tende ad enfatizzare gli aspetti emersi: per le imprese di maggiori dimensioni (+250 dipendenti) si riscontra una sensibile polarizzazione dei dati. Per alcune figure (in particolare gli operatori di segreteria, gli operatori di contabilità, gli operatori di produzione) la quota di imprese che prevedono un fabbisogno in calo diventa consistente e nettamente più elevata della percentuale di aziende che prevedono una crescita. Al di sotto dei 250 addetti il quadro dei fabbisogni appare relativamente più distribuito, con segnali più positivi per i tecnici amministrativi/finanza/controllo di gestione.

Si tratta di un titolo di cui c'è bisogno in qualunque settore di attività nelle piccole come nelle grandi imprese. Con circa il 22% delle 45.000 assunzioni previste di persone "senza esperienza lavorativa", il settore del commercio è quello che assorbirà la quota maggiore di neodiplomati. Poco meno (il 16%) saranno assunti nel credito; seguono quindi le assicurazioni, il settore dei servizi alle aziende, gli studi professionali. Le professioni cui i neo-assunti saranno adibiti sono per lo più amministrative (addetti e assistenti alla contabilità e all'amministrazione), segretariali, connesse al settore vendite o ai servizi bancari di sportello.

Le opportunità offerte dai corsi di istruzione e formazione professionale ad indirizzo amministrativo e commerciale sono simili a quelle offerte a ragionieri e diplomati tecnico commerciali (segretarie d'azienda, analisti contabili, ecc.).

Le similitudini non riguardano tanto le figure professionali (chiaramente più qualificate nel caso di percorsi formativi di maggiore durata) quanto piuttosto il rapporto tra "domanda" e "offerta" e la propensione delle aziende ad assumere giovani diplomati.

E' noto come, anche nell'ambito delle attività amministrative e gestionali, la disponibilità di competenze informatiche, unitamente a quelle della lingua inglese, abbia assunto negli ultimi tempi un'importanza strategica per tutte quelle aziende che, operando in un mercato sempre più aperto, riconoscono come obiettivi primari la riduzione dei costi di produzione, la qualità di processo e di prodotto (riduzione dei tempi di lavorazione, trasferibilità, riproducibilità, ecc.) e la funzione comunicativa (interna ed esterna).

2.3.a PROFILI PROFESSIONALI PROPOSTI NEL SETTORE INFORMATICO/AMMINISTRATIVO:

1. ADDETTO ALLA CONTABILITÀ E AL CONTROLLO DI GESTIONE

Tipologia e Durata

Obbligo formativo triennale – 3200 ore

Descrizione

L'Addetto alla contabilità e al controllo di gestione è una figura amministrativa qualificata di medio livello rispondente alle innovazioni e ai cambiamenti che caratterizzano il mercato del lavoro. L'addetto del controllo di gestione si colloca come interfaccia tra le nuove esigenze del mercato e la struttura aziendale, colmando il gap tra domanda/offerta di competenze professionali nel territorio. La figura professionale che si intende formare è preposta all'analisi della documentazione e alla rilevazione contabile degli accadimenti aziendali, al controllo di gestione, all'analisi di bilancio nonché all'approfondimento della normativa fiscale e tributaria. Opera in autonomia in ambiti aziendali di diversi settori (servizi, commercio, industria, pubblica amministrazione) essendo dotato di una specifica preparazione amministrativa di tipo trasversale. Provvede alle incombenze amministrative e contabili della gestione del personale, redige le dichiarazioni dei redditi.

2.4. SETTORE ARTIGIANATO DI SERVIZIO

Analisi di settore

Dai rilevamenti del fabbisogno formativo effettuati, nel settore dell'artigianato di servizio, si ritiene prioritario sostenere iniziative formative inerenti i servizi alla persona, che se pur strettamente tradizionali, rispondono positivamente alle richieste del mercato del lavoro.

Esiste una forte domanda di percorsi formativi che offrono il beneficio di un inserimento immediato nel mondo del lavoro. Dati recenti, confermati dalla Commissione Provinciale degli Artigiani, forniscono un trend di crescita dell'artigianato e delle PMI.

2.4.a PROFILI PROFESSIONALI PROPOSTI NEL SETTORE ARTIGIANATO DI SERVIZIO:

1. ESTETISTA

Tipologia e Durata

Obbligo formativo triennale – 3200 ore

Descrizione

L'estetista è una figura professionale in grado di gestire in maniera competente la nuova area di servizi per la bellezza e il benessere, con preparazione specifica riguardante tutte le prestazioni e i trattamenti eseguiti sul corpo al fine di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico.

2. PARRUCCHIERE

Tipologia e Durata

Obbligo formativo triennale – 3200 ore

Descrizione

Quello del parrucchiere è un profilo professionale in grado di fornire ogni prestazione e servizio inerente o complementare al trattamento estetico dei capelli, con competenze in grado di rispondere con professionalità alle richieste del mercato del lavoro.

**RIEPILOGO PROFILI PROFESSIONALI DI DURATA TRIENNALE PROPOSTI PER I
PROGETTI DI OBBLIGO FORMATIVO NELLA PROVINCIA DI CROTONE:**

1. ADDETTO ALLE PROCEDURE INFORMATICHE
2. OPERATORE GRAFICO INFORMATICO AD INDIRIZZO EDITORIALE
3. OPERATORE DEI SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI NEL SETTORE
TURISTICO
4. ADDETTO ALLA CONTABILITÀ E AL CONTROLLO DI GESTIONE
5. ESTETISTA
6. PARRUCCHIERE
7. OPERATORE ALLA GESTIONE DELLE COLTURE PROTETTE E BIOLOGICHE;
8. OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO;
9. PROGETTISTA SOFTWARE PER IL WEB.

ALTRI PROFILI PROFESSIONALI EMERSI DA MANIFESTAZIONI D'INTERESSE:

1. Operatore per la cartotecnica e l'imballaggio;
2. Installatore e riparatore TV SAT e digitale terrestre;
3. Installatore/manutentore elettronico in ambito informatico;
4. Operatore sicurezza reti (security operator);
5. Operatore applicazioni software per le PMI;
6. Autocarroziere;
7. Operatore edile;
8. Termoidraulico;
9. Programmatore e intermediario turistico addetto alle vendite e al booking.doc.

PROFILI PROFESSIONALI PROPOSTI DI DURATA BIENNALE E ANNUALE

1. Operatore Grafico Pubblicitario
2. Operatore di Marketing
3. Operatore Turistico settore alberghiero
4. Operatore Grafico Informatico
5. Addetto al Call Center

